

GIORNALCIE DA' SICILIA 2/4/2010

TURISMO. L'assessore replica a Gibiino, mentre Ugo Rendo (FederAlberghi) esclama: «Nessun aumento delle presenze»

«Città triste, anzi sciatta». Ma Scalia non ci sta

Gerardo Marrone

«Non so se l'onorevole Gibiino viva qui o altrove, non ho idea di che città parli quando la definisce triste. Abbiamo realizzato 250 eventi in un anno e mezzo grazie agli sponsor, a costo zero. Mi viene da ridere quando mi dicono di quali risorse disponevano le precedenti amministrazioni. Se avessimo avuto un decimo o persino un centesimo di quei soldi...».

L'assessore comunale al Turismo, l'autonomista **Antonio Scalia**, ha digerito poco o nulla il "richiamo" del deputato azionale **Paol Enzo Gibiino**: si può essere allegri anche quando non si hanno soldi —

aveva dichiarato mercoledì il parlamentare — Non mi pare che ci abbiano tolto il mare, il sole, i monumenti. L'amministrazione potrebbe fare tante cose, cercando il coinvolgimento della città attorno a un progetto turistico di rilancio». Scalia replica: «A proposito di mare, vorrei ricordare che abbiamo aperto la scorsa stagione estiva tre spiagge libere e due solaria sempre grazie agli sponsor, trovando pieno apprezzamento nell'utenza». All'ex coordinatore provinciale di Forza Italia, però, l'assessore tiene soprattutto a rispondere "dando i numeri" di una crescita significativa degli ospiti nel capoluogo etneo: «Più quattrocento per cento — esclama Scalia — è il dato

sull'incremento di presenze turistiche in quest'ultimo anno. Sono dati che ci vengono forniti dal nostro bureau al Porto dove, peraltro, ricordo che fino a due anni fa i crocieristi arrivavano e trovavano tutto al buio mentre oggi sono accolti da un *welcome-point*, anche questo allestito con l'aiuto di privati coinvolti nelle nostre iniziative in modo trasparente, mediante bando». «Prima di parlare — conclude Scalia — bisognerebbe fare i conti con una situazione di bilancio come la nostra. E, comunque, Catania in questo momento è una città che, a differenza di altre, è amministrata e che s'è tenuta fuori dai conflitti politici nazionali e regionali». (GEM)

«Triste, forse no. Ma sciatta, sì. Ugo Rendo parla proprio di «bella donna, però sciatta e poco curata» se gli si chiede una definizione sullo stato attuale della città. Il presidente etneo della FederAlberghi di Confindustria contesta decisamente i dati sull'incremento turistico: «Assolutamente, non abbiamo registrato alcun aumento delle presenze. Che non sono certo quelle di chi scende da una nave per restare in città quattro ore, pranzo compreso. Queste non sono presenze». «Il bureau al Porto — continua Rendo — non vuol dire niente e non indica crescita turistica il fatto che lì siano aumentati gli arrivi. Se qualcuno ritiene che Catania me-

riti di essere visitata per quattro ore, io non sono d'accordo». A proposito di «città triste», Rendo preferisce attenuare i toni usati dal deputato nazionale **Paol Enzo Gibiino**: «Certamente — afferma l'imprenditore — Catania potrebbe essere molto più allegra, più appetibile». Quindi, quasi con rabbia, Ugo Rendo elenca: «Servirebbe più pulizia, più arredo urbano, più verde. E non dover assistere allo spettacolo delle palme morte. All'amministrazione comunale, comunque, possiamo rimproverare poco perché non hanno un euro. Non è certo una questione di coinvolgimento. I problemi sono altri». (GEM)